

L'Ocf nelle "tribune referendarie": via libera da Vigilanza Rai e Agcom

Importante riconoscimento per l'Organismo congressuale forense, che si è schierato per il sì ai quesiti sulla giustizia. «Ora l'evento con Nordio per mobilitare gli avvocati», spiega Paparo

C'è una disillusione palpabile, tra le forze politiche che hanno lanciato o anche solo condiviso la sfida referendaria. Eppure avanza una mobilitazione impreveduta, per i quesiti sulla giustizia, che rischia di spiazzare persino Matteo Salvini: quella degli avvocati. È di due giorni fa la notizia che la Vigilanza Rai ha ammesso, tra i soggetti che potranno partecipare alle "trasmissioni di comunicazione in materia referendaria", anche l'Organismo congressuale forense. Non solo. Perché ieri è arrivato un via libera analogo anche dall'Agcom, che ha aggiornato a propria volta l'elenco dei soggetti autorizzati a intervenire nelle "tribune referendarie" sull'emittenza privata. Anche qui Ocf è ufficialmente in lista, al pari dei comitati "Giustizia giusta", "Sì per la Libertà, Sì per la giustizia", costituiti da Partito radicale e Lega per tentare, il 12 giugno, la difficilissima scalata al quorum.

Un notevole riconoscimento, per l'Organismo dell'avvocatura, che premia una scelta coraggiosa, approvata nell'assemblea del 29 e 30 aprile scorsi. In quella occasione Vinicio Nardo, componente dell'Ufficio di coordinamento Ocf, aveva esposto la linea dell'Ordine milanese da lui presieduto (presentata anche in un intervento sul Dubbio): mobilitarsi per il sostegno ai quesiti. Scelta maturata anche grazie all'impegno di un'avvocata del Foro di Milano, Simona Giannetti, che è anche consigliere generale del Partito radicale, e di Movimento forense. Da Milano, l'onda si è propagata a Roma, con il "parlamento" di Ocf e con il coordinatore Sergio Paparo prontissimi a raccogliere la sfida: nella nota diffusa lo scorso fine settimana si segnalava già «l'ampia condivisione espressa dall'assemblea, che ha ritenuto i temi referendari coerenti con le tradizionali richieste dell'avvocatura in tema di ordinamento giudiziario e di effettivo rispetto della presunzione di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



innocenza». Si è dunque presso atto della «volontà assembleare di suscitare la mobilitazione generale dell'avvocatura a sostegno di una informata e consapevole partecipazione al voto dell'intera collettività, ostacolata dalla disattenzione generalizzata dei media». Ma ora proprio sui media, a cominciare dalle tv, Rai inclusa, Ocf avrà l'opportunità, per la prima volta, di proporre l'avvocatura come una qualsiasi forza politica nelle tribune per il referendum. È anche un'occasione per consolidare lo slancio che la nuova guida dell'Organismo forense si è sforzata di imprimere sin dall'elezione dello scorso 9 aprile.

«Chiederemo a tutte le istituzioni forensi, dal Cnf agli Ordini, a tutte le Unioni e associazioni, di condividere questo impegno per promuovere i referendum, e sostenere la complicata rincorsa del quorum», spiega Paparo. «Aspettiamo di poter scegliere una data con Carlo Nordio, presidente del principale tra i comitati per il Sì, in modo da

organizzare con lui un grande evento di mobilitazione dell'avvocatura, che trasmetteremo attraverso la web tv di Ocf e i media di tutte le rappresentanze forensi. Va detto», aggiunge il coordinatore di Ocf, «che neppure davamo per scontata un'ammissione senza riserve: siamo piacevolmente sorpresi per il via libera della Vigilanza Rai e dell'Agcom».

Ocf troverà nelle tribune referendarie compagni di strada favorevoli al sì, dalla Lega e dai Radicali al Psi e a Italiastatodidiritto, tutti inclusi nella lista dell'Agcom (mentre la Vigilanza dovrà completare il quadro nelle prossime ore). Colpisce che nei nomi ammessi dall'authority compaia un solo soggetto politico schierato per il no: il Partito democratico, che compie una scelta non del tutto prevedibile. Un panorama complicato ma anche avvincente per Ocf, che dovrà verificare l'effettiva sensibilità dell'avvocatura ai temi referendari ma che potrebbe riuscire a far emergere la straordinaria forza di cui la classe forense dispone. **E. N.**